

Giorgio Bàrberi Squarotti

L'affresco di Cigliè


FUOCOfuochino

Ce lo trovammo accanto, nel crepuscolo
di aprile, nel bar di Monforte, mentre
con Diana e con Maria assistevamo
alla partita fra Sampietro e Olimpia.
Era invecchiato, stanco. Salutò
con un cenno. – Vuoi – gli disse Eugenio –
un bicchiere di arneis? Scosse la testa.
È tanto tempo che non vengo qui –
Non guardate me. Come va l'incontro?
Ne ho viste troppe, perse in illo tempore.
Fatemi posto, mi riposerò
un poco. Credo che verrà più tardi
anche l'amico pescatore in Tanaro.
Diana si avvicinò, col fazzoletto
di lino incomincio ad asciugargli
sul volto il sudore freddo, le lacrime.

Monforte d'Alba
29 giugno 2012